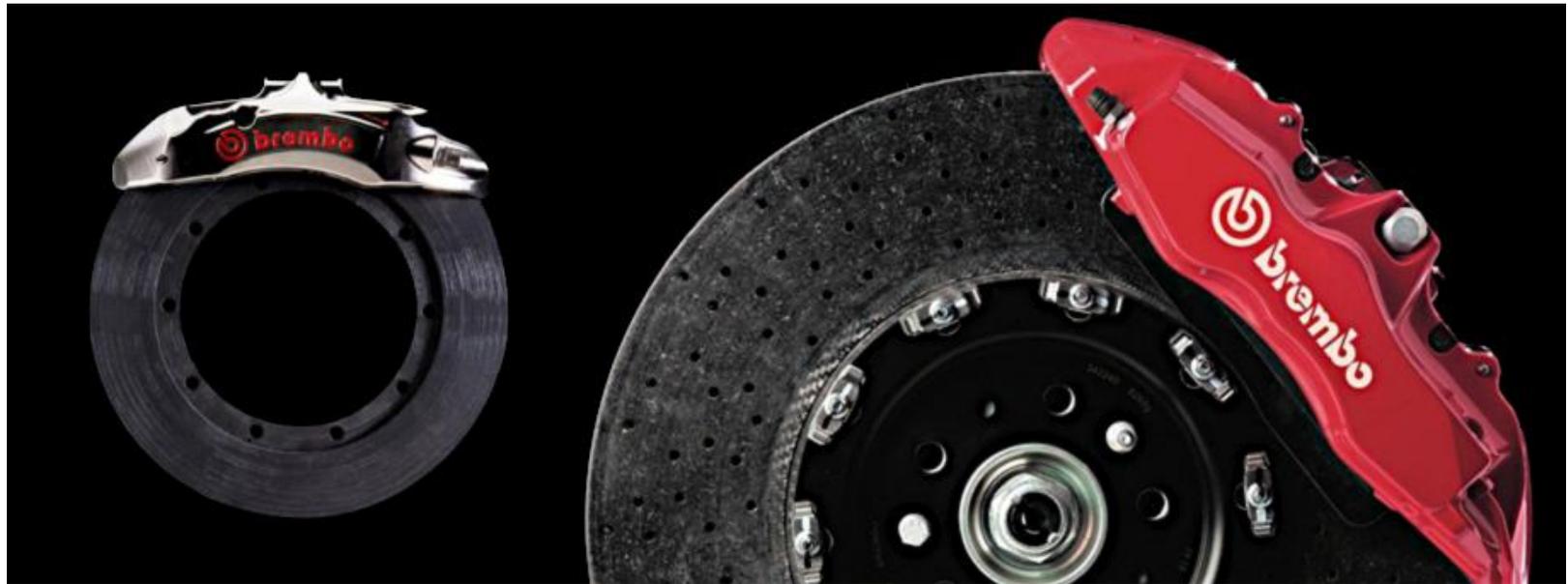


# Il Decreto 231 e i Modelli Organizzativi: Nuove Linee Guida di Confindustria e Prospettive di Riforma



Roma, 1 Ottobre 2014

Avv. U. Simonelli - General Counsel Brembo S.p.A.



# VISIONE D'INSIEME – ALCUNI SPUNTI

## STATUS: / PLUS:

- Ottimo livello di adozione del Modello da parte delle quotate italiane **97%** (*best practice anche per le non quotate*)
- Tipicità del «sistema italiano» rispetto a quelli dei principali mercati ove le forme di prevenzione e mitigazione sono minori (è un fattore migliorativo, ma crea anche disparità competitiva)
- Il mercato chiede Compliance
- Confindustria è andata nella direzione giusta (anche con il documento di risposta alle Consultazioni sul Pacchetto Giustizia)



## TREND / MINUS:

- Necessità di certezza, chiarezza e semplificazione in una logica di maggiore efficacia ed ottimizzazione dei costi
- Scarsa adesione al modello da parte delle non quotate e delle PMI (è un problema nella 'catena del valore' => il mercato è 'demanding')
- Maggiore attenzione alla presenza estera di imprese controllate da Capogruppo italiane.
- Ove possibile, mitigazione delle ridondanze e delle sovrapposizioni per enti, organi e comitati
- Compliance interna sempre meno in chiave normativa ma come motore della responsabilità sociale e della sostenibilità



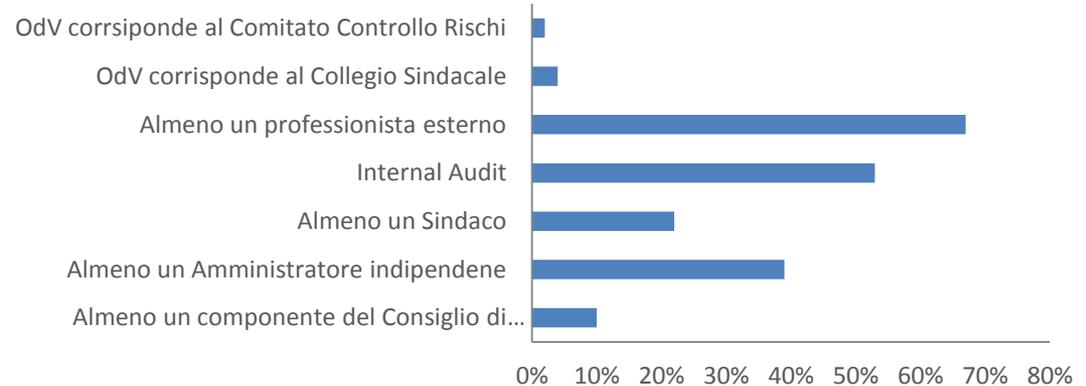
# Organismo di Vigilanza

## Status – Problemi nella prassi applicativa

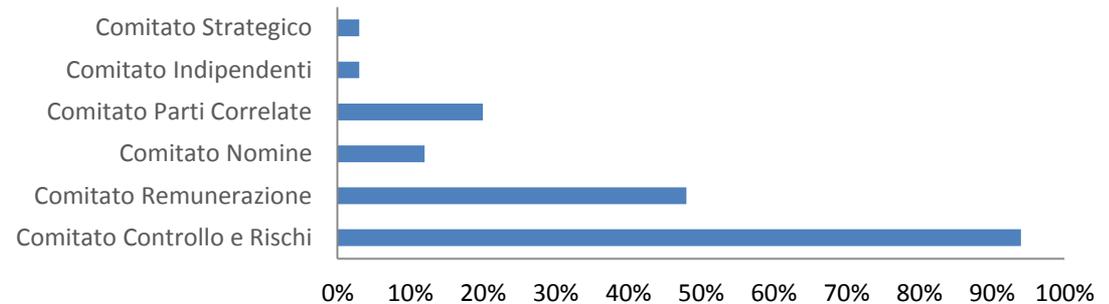


«Affinché al modello sia riconosciuta efficacia  
esimente è necessario che l'impresa compia una  
seria e concreta opera di implementazione delle  
misure adottate nel proprio contesto  
organizzativo»

Composizione (Indagine PwC 2013)



Appartenenza dell'amministratore indipendente ad altri Comitati (Indagine PwC 2013)



- **36%** delle società ha comunicato le riunioni OdV (da 5 a 27/anno)
- **22%** ha fornito informazioni sulla natura delle attività svolte
- **13%** ha indicato esistenza di un piano di vigilanza dell'OdV



# Organismo di Vigilanza

## Status - Problemi nella prassi applicativa

### .... dubbi interpretativi...



- AODV (23/03/2012) «...Critica ragionata dell'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza...»
- Assonime Note e Studi (06/2012) «... Vengono però messi in luce alcune probabili critiche che devono essere prese in considerazione ...»
- Linee Guida ABI: Considerazioni «...Non appare coerente una sua configurazione con il Collegio Sindacale..»
- Professionisti: «... meglio non avere un penalista nell'OdV...»
- Consiglieri Indipendenti: «... è bene diminuire e/o aggregare il numero dei Consiglieri e attribuire le funzioni di OdV al Collegio Sindacale...»
- Dottrina / Pareri  
Studi Legali: «... Collegio Sindacale –rinforzato- con esperti esterni e presenza I.A., tale da assicurare la continuità (NATURA PLURISOGGETTIVA MISTA)...»
- Giurisprudenza: Contraria all'inserimento di esperti dell'impresa /dipendenti con funzioni operative (Corte Cass.-Sez.U.Pen.18/09/2014 n.38343/2014; Ord. GIP Trib. Roma 4/04/2003; Ordinanza GIP Trib. Milano 20/10/2004; Corte Ass. Torino 15/04/2011)  
«...Necessità di indicare con una targa il luogo dove si tengono le riunioni dell'OdV e/o dotare l'OdV di un ufficio ove riunirsi con continuità...»



# Organismo di Vigilanza

## Trend – Come ripensare il Sistema



- I diversi trend indicati ed i dubbi interpretativi rendono complessa, costosa e sempre soggetta a potenziali censure la scelta dell'impresa che ha bisogno, soprattutto con riferimento al contesto competitivo internazionale, di regole chiare, simmetriche, equilibrate ... come nella ...«Città Ideale»...
- Bene le nuove Linee Guida di Confindustria, che offrono puntuali indicazioni operative anche con riferimento alla natura della Funzione di OdV al Collegio Sindacale, salvaguardando indipendenza e continuità d'azione in concreto.
- A livello normativo è necessario definire esattamente i requisiti di idoneità dell'OdV in termini di composizione, ruoli, numero e tenuta delle riunioni, durata, ecc. Ciò con l'obiettivo, ove possibile, di snellire e razionalizzare l'esistenza, soprattutto nelle quotate, di numerosi comitati e organi di controllo.
- Bene il contributo di Confindustria «Consultazione pubblica sulla riforma della Giustizia - Contributo di Confindustria». Dove possibile chiedere una disciplina ancora più chiara, incisiva e orientata alla semplificazione.



# Gruppo

## Status - Problemi nella prassi applicativa



*Il D. Lgs. 231/2001 non affronta espressamente gli aspetti connessi alle responsabilità dell'ente appartenente ad un gruppo di imprese*

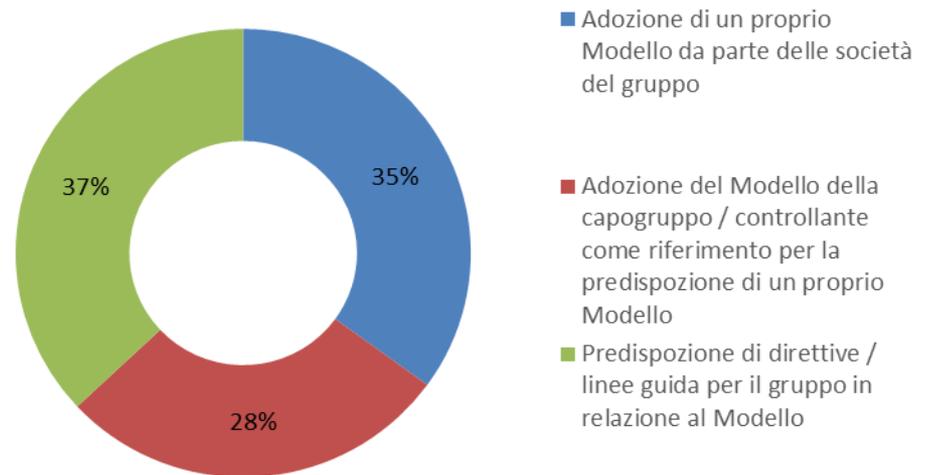
### Posizionamento delle quotate italiane rispetto al concetto di Gruppo

*Fonte: PwC – Indagine nell'ambito delle Società quotate 2013*

- 38% è una capogruppo
- 58% è controllata ed è a sua volta controllante di altre società
- 4% è una controllata
- 76% delle quotate non fornisce informazioni in merito allo scambio di informazioni tra gli OdV delle diverse società del Gruppo (complessità)

### Situazione delle quotate italiane

*Fonte: PwC – Indagine nell'ambito delle Società quotate 2013*



# Gruppo

## Status - Problemi nella prassi applicativa



- Non essendo prevista l'applicabilità (extraterritorialità) del Decreto alle società estere controllate da Capogruppo italiana, è necessario ricorrere alle norme di collegamento del diritto penale identificando, in realtà, i comportamenti di persone fisiche che rivestono cariche nella controllata estera (si parla infatti all'art. 4 del D.Lgst. 231/2001 di reati commessi all'estero da società aventi sede in Italia). Ciò può avere impatto sul «sistema delle deleghe» e sulla governance delle società estere.
- La scarsa chiarezza ha comportato una duplicazione a volte inutile di regole italiane verso le società estere quando, in realtà, è bene organizzare la «compliance locale» partendo dalle norme nazionali per poi arrivare a quelle italiane (creando un modello di compliance incrociato).
- Il rischio è stato ed è quello di sottovalutare le norme locali creando all'estero «sistemi di diritto italiano» (serve un OdV all'estero?), sottovalutando un sistema che oggi è fondato su tre livelli:
  - principi internazionali;
  - norme extraterritoriali;
  - norme nazionali/locali.



# Gruppo

## Trend – Come ripensare il Sistema



- La complessità esiste ma, come in un grande svincolo autostradale, ciascuno deve sapere in che direzione andare....
- Bene l'indicazione data da Confindustria in «Consultazione pubblica sulla riforma della Giustizia - Contributo di Confindustria» dove si chiede l'introduzione di una specifica disciplina delle responsabilità dell'ente nei gruppi d'impresa.
- Si dovrebbe però tenere conto sempre di più della «transnazionalità» delle norme, cercando di fornire indicazioni chiare anche con riferimento alla natura «internazionale» dei Gruppi italiani, introducendo norme di collegamento ad «hoc»

